



CRONACA: Costa troppo recuperare i nostri tesori sommersi. Ma c'è chi riesce a farcela, in barba alle convenzioni internazionali ed alle nostre Soprintendenze

di Francesca Bertha

Strategia del polipo

Da un po' di tempo mi capita con una certa regolarità di osservare un sub su una delle piccole scogliere nelle vicinanze di Palermo. Ho potuto assistere alla meravigliosa metamorfosi da umano in marino, anzi, "sottomarino", l'uomo dai tratti un po' da pesce già in partenza arriva comunque sempre in maglietta e pantaloncini. Mentre si mette la tuta nera con il cappuccio aderente avviene una trasformazione anche dentro di lui. Quando s'immerge nell'acqua ha le sembianze di un polipo, le gambe e le braccia sembrano tentacoli. Il suo amico rimane sulla terraferma per ore e ore in compagnia della canna da pesca. Piglia mediamente tre o quattro pesciolini dalle dimensioni di un pacchetto di fazzoletti di carta, poi, a un certo punto tira fuori il cellulare e fa una chiamata. Pochi minuti dopo spunta a galla il sub dalle sembianze di un polipo e gli penzola sulla cinghia la preda: un polipo vero, con tentacoli veri. Lui, reduce da un altro mondo, è orgoglioso, noi ingenui terrestri guardiamo con stupore quella cosa penzolante che testimonia l'esistenza di un universo sottomarino.

Un universo tutto a sé, completamente diverso dal nostro, con cui però ha sempre avuto non poche interferenze. A violare la frontiera tra i due mondi, in ogni caso, siamo sempre stati noi. Da secoli e da millenni. Oltre a interessarci delle bellezze naturali nascoste dallo specchio blu del mare, abbiamo anche contaminato i fondali dei nostri oggetti, delle nostre navi andate a picco, della nostra spazzatura.

Sotto lo Stretto di Messina giace un vero cimitero di navi antiche, altre imbarcazioni di epoca greca sono state avvistate al largo di Milazzo, a Giardini Naxos, a Gela e Selinunte. Navi a volte piene di tesori, di anfore, di oggetti museali di grande valore storico e culturale. Venuto a sapere di tanta ricchezza, è arrivato anche qua un polipo dal volto umano. Archeologo, attrezzatissimo, polipo americano. Si chiama Robert Ballard e le sue immersioni a bordo del batiscafo nucleare, in seguito alle quali ha recentemente annunciato di aver scoperto l'antica rotta Sicilia- Cartagine, hanno suscitato non poco scalpore. Ballard sostiene di aver scandagliato solo ed esclusivamente in acque internazionali e lì avrebbe rinvenuto i tesori (a suo dire solo quattro suppellettili e alcune anfore), che poi ha trasportato in America. Non si tratterebbe, quindi, del saccheggio dei fondali siciliani, cosa di cui è accusato da autorità, professori universitari, ambientalisti, operatori culturali e gente comune, bensì di prelevamenti leciti, compiuti in acque di nessuno, cioè di tutti.

Da obiettare c'è la Convenzione di Montego Bay, che amplia i limiti delle acque territoriali nel caso di ritrovamenti di Beni culturali. Ballard è vero "extraterrestre", il suo sommergibile è dotato di sonar e tentacoli con cui è capace di affermare qualsiasi oggetto, sensori sofisticati gli permettono di valutare con precisione le distanze. E' lungo 46 metri e con questo è il sommergibile più piccolo e abile del mondo, capace di immergersi fino a 915 metri di profondità. Questo mezzo favoloso è stato regalato a Ballard dalla Navy statunitense, intenta ad agevolare le ricerche da lui compiute. Ci si chiede sempre più spesso se tali ricerche abbiano esclusivamente carattere scientifico oppure vengano svolte a fini di lucro. Sconosciuto, quindi, lo scopo vero delle immersioni, e la nebbia che avvolge questa storia è sempre più fitta.

Le reazioni, sia delle persone comuni che delle autorità competenti assomigliano a quelle che di solito si hanno nei confronti del mostro di Loch Ness. Ai bagnanti sulla spiaggia di Porto Palo è sembrato recentemente di avvistarlo, ma poi, chiamata la Capitaneria di Porto hanno ottenuto la spiegazione ufficiale: "Allucinazioni, effetti ottici".

Francesco Torre, geologo, sospeso dal suo lavoro alla Soprintendenza ai Beni Ambientali di Trapani perché aveva partecipato a delle riprese fatte dal sommergibile di Ballard, comportamento giudicato "eticamente non corretto" dal suo superiore, ha commentato così l'ipotetico avvistamento a Porto Palo: "E' da ignoranti dire una cosa del genere. Dato che il sommergibile di Ballard, per spostarsi deve essere trascinato da una nave oceanografica, si sarebbe dovuto avvistare anche la nave a cui invece nessuno ha fatto cenno".

Esperti mettono in dubbio l'originalità delle scoperte di questo ufo sottomarino. Gli archeologi siciliani sostengono che Ballard in realtà non ha scoperto niente, visto che le Soprintendenze sono a perfetta conoscenza di una completa mappatura dei relitti sul fondo del mare. Però non hanno le possibilità economiche per rinvenirli. Un'operazione verrebbe a costare qualcosa come un miliardo.

Mentre l'ufu di Ballard non sembra avere particolari problemi economici, c'è qualcuno che ingenuamente vorrebbe scendere a patti con lui ai fini di realizzare un'illusione ambientalista. Pippo Conti, consigliere regionale della Confcommercio e noto gioielliere di Sciacca ha proposto di tentare una collaborazione con Ballard per uno studio sulla reale possibilità di ripresa della pesca del corallo, una volta importantissima fonte di guadagno per Sciacca.